

CATECHESI

2014

Parrocchia “Gesù Crocifisso” VAJONT PN

Parrocchia
Gesù Crocifisso
Vajont Pn

LASCIARCI ATTRARRE DA GESÙ PER AVERE LA SUA VITA

2 Novembre 2014 - Commemorazione dei fedeli defunti

MESSAGGIO

Scegliamo di essere come Gesù non aggressivi e vendicativi, ma generosi e comprensivi quando sul modello dei santi lasciamo che Lui vinca in noi il male e ci renda “beati” a bene di tutti.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Sappiamo che ci sono persone che arrivano a fare i kamikaze, cioè a suicidarsi compiendo un'azione terroristica che porta distruzione e morte contro altre persone.

Secondo voi, cos'è che le spinge a fare questo?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Ognuno essere umano viene in questo mondo portando con sé un bagaglio di qualità e anche di limiti. Nella sua crescita, poi, ha bisogno di essere aiutato a sviluppare le qualità e a superare i propri limiti. Questo, purtroppo non sempre avviene. Le cause possono essere diverse. Per qualcuno la mancanza dei genitori, per altri un ambiente sociale sfavorevole, per altri ancora delle compagnie pericolose, e via dicendo. In una parola tutto dipende dalle persone con le quali viene a trovarsi soprattutto nella fase più delicata della sua crescita sul piano umano come pure su quello cristiano.

La chiesa, che è la grande famiglia dei figli di Dio, per mezzo dei sacramenti ci aiuta a far crescere il germe divino comunicato nel Battesimo e ci invita insistentemente a diventare amici di Gesù vero modello da imitare con la forza che Lui stesso ci comunica. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(6,37-40)

Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me; colui che viene a me, non lo respingerò, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio, che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; io lo risusciterò nell'ultimo giorno".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Pensando alle tue amicizie, quale di esse ti aiuta a impegnarti per il bene di te stesso e degli altri e quale invece ti sta trascinando su strade sbagliate?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

In base alla riflessione fatta che decisione ti senti di prendere riguardo alle amicizie?

VIGILARE PERCHÉ L'ISTINTO È SEMPRE ALLA PORTA DEL CUORE

9 Novembre 2014 - 32^a Tempo Ordinario "A"

MESSAGGIO

Scegliamo di essere non aggressivi e vendicativi, ma generosi e comprensivi quando sappiamo vegliare alla porta del nostro cuore per fermare ciò che lo inquina e lo ammalia.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché quando un bambino esce di casa la mamma lo riempie di raccomandazioni e gli dice di stare attento alle cose che fa?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano sono fortunati quei figlioli che hanno una mamma che vigila sul loro comportamento e si preoccupa che usino il cervello in tutte le loro azioni,

così, e tanto più, sul piano della fede.

Il brano che ora ascolteremo ci parla di una festa di nozze nell'ambiente palestinese al tempo di Gesù. Dieci ragazze amiche della sposa attendevano con essa l'arrivo del corteo che accompagnava lo sposo nella residenza della sposa. Di quelle ragazze cinque erano giudiziose, le altre invece erano sbadate, leggere che agivano senza usare il cervello.

Dal Vangelo secondo Matteo (25,1-13)

Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte anche tu ti comporti come quelle cinque ragazze di poco buon senso di cui parla il brano evangelico?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Viviamo in un tempo in cui le raccomandazioni non sono mai sufficiente né per i grandi né in particolare per i piccoli. Tu invece di rispondere "uffa!" e alzar le spalle, rifletti e di' grazie alla mamma che si preoccupa del tuo bene.

I DONI RICEVUTI DA DIO: PER CHI?

16 Novembre 2014 - 33^a Tempo Ordinario "A"

MESSAGGIO

Scegliamo di essere non aggressivi e vendicativi, ma generosi e comprensivi quando evitiamo il male e ci impegniamo per moltiplicare i talenti o doni ricevuti.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Ogni giorno si scoprono nuovi virus che minacciano la salute delle persone, in particolare i bambini, che non sono in grado di provvedere a se stessi.

Secondo voi, cosa deve fare una mamma per proteggere da questi pericoli il suo bambino?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano una mamma, consapevole del pericolo dei virus, porta il suo bambino periodicamente e in ogni necessità dal pediatra e lo fa vaccinare secondo le prescrizioni sanitarie,

così, e tanto più, sul piano della fede.

Il bambino, che nel santo battesimo ha ricevuto il germe della vita divina, ha bisogno di essere aiutato a proteggere questo tesoro da tutti i mali che lo può seriamente minacciare, in particolare essere aiutato a sviluppare tutti i doni che Dio gli ha dato per metterli a servizio del Regno che è amore, giustizia, solidarietà e fraternità verso tutti. Ce lo fa capire il brano del Vangelo che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Matteo

(25,14-30)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: "Un uomo, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.

Ognuno dei servi aveva ricevuto un impegno pari alle sue capacità. Da ognuno il padrone si aspettava quello che poteva dare in base alle sue capacità.

Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone.

Il secondo servo che si era impegnato come il primo ricevette dal padrone la stessa lode.

Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il talento sotterra: ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse.

È chiaro che al padrone interessava vedere nei suoi servi la premura e l'impegno. Per questo la condanna di quest'ultimo è veramente severa e totale.

Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti.

Di quale padrone parli questa parabola è fin troppo facile capirlo da queste ultime prole. Chi è secondo voi?

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Sappiamo che anche nel nostro paese ci sono tanti virus (pericoli) che minacciano la salute spirituale delle persone. Quali sono i virus (pericoli) che minacciano più da vicino la tua vita di battezzato?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Tu cosa pensi di fare per non lasciarti contagiare? Prima di ricevere il contagio, fanne parola coi tuoi genitori. Loro possono aiutarti

AGGRESSIVI O GENEROSI: COSA SCEGLIERE? PERCHÉ?

23 Novembre 2014 – Cristo re dell'universo "A"

MESSAGGIO

Scegliamo di essere non aggressivi e vendicativi, ma generosi e comprensivi quando non siamo insensibili alle prove altrui, ma ci lasciamo raggiungere dalle loro prove e difficoltà e cerchiamo di fare quello che possiamo.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Il traffico, oggi, sulle strade si fa sempre più intenso e anche i pericoli aumentano vertiginosamente perché le condizioni richieste per viaggiare con sicurezza non tutti, purtroppo, le osservano per cui molti che cadono vittime di incidenti ed altro non trovano neppure chi è disposto a soccorrerli anche se la legge lo impone severamente.

Secondo voi, come vengono chiamati coloro che provocano incidenti e non soccorrono gli infortunati delle strade?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano coloro che, dopo aver investito qualcuno non lo soccorrono, vengono chiamati pirati, cioè automobilisti dal comportamento aggressivo e scorretto che non hanno alcun senso di umanità e se ne infischiano della legge che impone a tutti l'obbligo di prestare soccorso alle vittime della strada anche se la causa dell'incidente è dovuta ad altri,

così, e tanto più, sul piano della fede. Il non farsi carico delle prove e delle difficoltà degli altri nel cammino della vita è un comportamento da vero pirata che va contro al comandamento di Gesù che dice: *"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Amerai il tuo prossimo come te stesso"* (Matteo 22,37.39).

C'è però una differenza sostanziale tra il piano umano e quello della fede, se sul piano umano il pirata può farla franca per quanto riguarda la legge, sul piano della fede non c'è alcuna possibilità. Ce lo fa capire il brano del Vangelo che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Matteo

(25,31-46)

In Quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: "Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.

Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Poi dirà a quelli posti alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me.

E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte anche tu ti comporti da pirata nei tuoi rapporti con gli altri?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Sono tanti i ragazzi che per varie ragioni, spesso indipendenti dalla loro volontà, hanno bisogno di essere aiutati e incoraggiati a scuola, nello sport, nella ricreazione ecc.

Prova pensare: in che cosa potresti essere di aiuto a qualcuno di loro?

QUALI VOCI ACCOGLIERE, QUALI NO?

30 Novembre 2014 - 1^a Avvento "B"

MESSAGGIO

Scegliamo di essere non aggressivi e vendicativi, ma generosi e comprensivi quando attendiamo che il Signore, nelle sue molteplici visite, ci guarisca e ci arricchisca dei suoi doni.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Ogni giorno ci sono persone che bussano alla porta delle nostre case.
Secondo voi, come vengono accolte queste persone?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano tutti dobbiamo riconoscere il dovere del rispetto degli altri, chiunque essi siano, tuttavia, coi tempi che corrono, è necessario vigilare per evitare di accogliere in casa persone che non si conoscono o che possono fare del male a se stessi o a coloro della famiglia che non sono in grado di difendersi,

così, e tanto più, sul piano della fede.

Dal Vangelo secondo Marco

13,33-37

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "State attenti, vegliate, perché non sapete quando sarà il momento preciso. E' come uno che è partito per un viaggio dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vigilare. Vigilate dunque, poiché non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino, perché non giunga all'improvviso, trovandovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte, per non essermi confidato con papà e mamma, ho accolto voci che mi hanno portato a fare cose sbagliate?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Sappiamo che avere rispetto per tutti non significa che tutti possono essere scelti per amici. Gesù ha detto che dobbiamo vigilare per non cadere nelle grinfie di chi vuol farci del male. Gesù, che legge nel cuore di ognuno, direbbe agli adulti ma soprattutto ai bambini, guardatevi dai falsi amici che "vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci" (Matteo 7,15).

Tu, da persona intelligente come sei, hai forse difficoltà a parlare coi genitori prima di scegliere uno per amico?

Sta sicuro che se parli coi genitori hai meno probabilità di sbagliare.

IL PREZZO DELLA LIBERTÀ

7 Dicembre 2014 - 2ª Avvento "B"

MESSAGGIO

Scegliamo di essere non vittime o complici, ma fratelli liberi di una grande famiglia, quando, chiusa una porta, annunciamo che Lui è grande e apre un portone.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

I genitori fanno tante raccomandazioni ai figli: non fumare, non usare l'alcol, non giocare con le macchinette, non frequentare certe compagnie e via dicendo.

Secondo voi, lo fanno per il bene dei figli o per renderli schiavi?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, i genitori fanno tante raccomandazioni ai figli non per schiavizzarli ma per renderli persone capaci di fare le scelte giuste ed evitare che diventino schiavi delle persone e delle cose,

così, e tanto più, sul piano della fede.

Dal Vangelo secondo Marco

(1,1-8)

Voce di uno che grida nel deserto: preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri, si presentò Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorreva a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, si cibava di locuste e miele selvatico e predicava: "Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale io non son degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte anche tu di fronte alle raccomandazioni dei tuoi genitori hai pensato che ti volessero togliere la libertà e la gioia di vivere?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Quando i tuoi amici ti prendono in giro perché non fai quello che loro fanno o ti dicono di fare, di' apertamente il motivo per cui non condividi di fare quanto ti propongono.

Se poi non hai il coraggio di dire il motivo, cosa dovresti fare?

LA CITTADINANZA: EREDITÀ O CONQUISTA?

14 dicembre 2014 - 3^a domenica di Avvento "B"

MESSAGGIO

Scegliamo di essere non vittime o complici, ma fratelli liberi di una grande famiglia, quando, diventiamo consapevoli che Gesù ci battezza in Spirito Santo e fuoco e ci fa cittadini del mondo.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1

Secondo voi, per essere cittadini responsabili cosa è necessario?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, per dimostrare di essere un vero cittadino uno non basta che presenti il certificato di nascita, la carta d'identità, il certificato elettorale e via dicendo, ma soprattutto di avere a cuore il bene dell'insieme,

così, e tanto più, sul piano della fede. Ce lo fanno capire i brani che ora ascolteremo. Infatti è proprio sul piano della fede che noi dimostriamo di essere veri cittadini non solo del nostro piccolo paese ma del mondo intero.

Dal libro del profeta Isaia

(Isaia 61,1-2)

Lo spirito del Signore Dio è su di me perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di misericordia del Signore.

Dalla prima lettera di Paolo apostolo ai tessalonicesi (1Tessalonicesi 5,19-22)

Fratelli, state sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie; esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2

Quante volte tu tratti le cose di tutti, cioè dei privati, del comune e della parrocchia, (alberi, muri, strade, segnaletica e via dicendo) con disprezzo e violenza?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3

Sappiamo che ci sono persone che si comportano male, e non dimostrano rispetto per le cose di tutti.

Tu, quando ti trovi con queste persone, cosa dovresti fare per dimostrare di essere un cittadino onorato?

COMUNITÀ UNITA: COMPITO DI CHI?

18 Gennaio 2015 - 2ª Tempo Ordinario "B"

MESSAGGIO

Scegliamo di essere non vittime o complici, ma fratelli liberi di una grande famiglia, quando vogliamo fare esperienza di Gesù, stando con lui insieme coi fratelli e le sorelle per diventare una comunità unita di veri discepoli.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Sembra scontato per molti che per formare una famiglia basti che due persone si sposino e mettano al mondo dei figli.

Secondo voi quand'è che genitori e figli diventano una vera famiglia?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, diventano una vera famiglia quei genitori e figli che non solo abitano sotto il medesimo tetto, ma che si vogliono bene, mettendo ognuno il meglio di sé perché la vita dell'insieme sia facilitata nei rapporti reciproci,

così, e molto di più, sul piano della fede.

Giovanni Battista aveva con sé dei discepoli e quando venne il momento li ha indirizzati a Gesù, indicandolo come "L'agnello di Dio", colui, cioè, che avrebbe dato la propria vita per la salvezza di tutti gli uomini e di tutte le donne. Essi, attorno a Gesù e con lui, formarono la prima Chiesa sullo stile di una vera famiglia. Per questa famiglia prima di morire Gesù pregò il Padre dicendo: "custodiscili nel tuo nome ... perché siano una cosa sola" (Giovanni 17,11). L'incontro con Gesù mette nel cuore dei discepoli il desiderio di farlo conoscere agli altri. ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Giovanni 1,35-41

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: "Che cercate?". Gli risposero: "Rabbì (che significa maestro), dove abiti?". Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone, e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)"

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Secondo te, qual è il comportamento coi genitori e coi fratelli che dovresti correggere per collaborare a costruire la tua famiglia più unita?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Questa sera, prima di coricarti, fa un bel segno di croce e poi chiedi ai genitori perdono per tutti i capricci che ti di aver fatto, creando difficoltà per la vita dell'insieme.

PER DIVENTARE CRISTIANI: QUALE SCUOLA?

25 Gennaio 2015 - 3ª Tempo Ordinario "B"

MESSAGGIO

Scegliamo di essere non vittime o complici, ma fratelli liberi di una grande famiglia, quando viviamo non solo come brutto, ma anche come bello il tempo attuale ricolmo della sua presenza.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Oggi per poter esercitare qualsiasi mestiere o professione occorre un titolo di studio che si ottiene frequentando una scuola.

Secondo voi, per superare gli esami cos'è necessario per uno studente?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, per esercitare un mestiere o una professione è necessario avere un diploma adeguato che si ottiene frequentando una scuola senza alcun obbligo di cambiare il proprio stile di vita,

Non altrettanto sul piano della fede. Infatti per entrare in una vita cristiana seria non servono diplomi rilasciati da una scuola perché non si tratta di imparare una dottrina, ma di convertirsi e aderire alla persona di Gesù. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Marco

(1,14-20)

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo". Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: "Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini". E subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello mentre riassettavano le reti. Li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedèo sulla barca con i garzoni, lo seguirono. – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Gesù col battesimo ha chiamato ciascuno di noi a mettere il meglio di noi stessi a servizio degli altri come ha fatto lui fino a dare tutto se stesso.

Tu stai dando una risposta a Gesù mettendo le tue qualità a servizio dell'insieme oppure segui l'esempio di tanti altri che pensano solo a se stessi?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Alla sera prima di coricarti pensa al servizio che potevi fare agli altri come Gesù e che non hai fatto, e domandati: cosa potresti fare per migliorare nel giorno dopo?

LE MASCHERE CHE SI USANO NEL RAPPORTO CON GLI ALTRI

01 Febbraio 2015 - 4ª Tempo Ordinario "B"

MESSAGGIO

Scegliamo di non essere maschere, ma persone vere e luminose, quando accettiamo che anche noi siamo abitati da oscurità e ci lasciamo avvicinare da Gesù e dal suo comando liberatore.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, i bambini come nascondono ai genitori e agli insegnanti le loro birichinate?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, l'istinto ci porta a nascondere i capricci che ci farebbero perdere la stima degli altri,

così, e tanto più, sul piano della fede. Ce la fa capire il brano che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Matteo

(5,33-37)

Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto: né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare "sì, sì", "No, no"; il di più viene dal Maligno. – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

L'istinto spesso ci porta a nascondere il nostro comportamento disonesto usando una maschera per apparire persone per bene di fronte agli altri (genitori, insegnanti, amici, ecc.)

Quante volte anche tu hai fatto questi?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Questa sera prima di coricarti domandati: quante maschere oggi ho indossato attribuendo agli altri la colpa di ciò che io ho fatto?

IL PROVERBIO DICE: C'È RIMEDIO PER TUTTO. COME?

08 Febbraio 2015 - 5ª Tempo Ordinario "B"

MESSAGGIO

Scegliamo di essere non maschere, ma persone vere e luminose quando sentiamo che Gesù si avvicina a noi febbricitanti e ci lasciamo prendere per mano e mettere in piedi.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Nella scuola il bambino o il ragazzo può incontrare delle difficoltà che a lui sembrano insuperabili per cui è tentato di giustificarsi inventando delle scuse.

Secondo voi, chi potrebbe e dovrebbe aiutarlo a superare queste difficoltà?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, di fronte alle difficoltà che inevitabilmente s'incontrano nella vita può venire la tentazione di incrociare le braccia e rinunciare a lottare per risolverle,

così, e tanto più, sul piano della fede.

Il brano che ora ascolteremo ci fa capire che a qualunque difficoltà si può trovare una soluzione a patto che prendiamo coscienza che l'onnipotenza di Gesù, oggi, agisce attraverso le persone di buona volontà che ci circondano, per cui esse diventano la lunga mano di Lui.

dal Vangelo secondo Marco

(1,29-39)

In quel tempo, Gesù uscito dalla sinagoga, si recò subito in casa di Simone e di Andrea, in compagnia di Giacomo e di Giovanni. ³⁰La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. ³¹Egli, accostatosi, la sollevò prendendola per mano; la febbre la lasciò ed essa si mise a servirli. ³²Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. ³³Tutta la città era riunita davanti alla porta. ³⁴Guarì molti che erano afflitti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. ³⁵Al mattino si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava. ³⁶Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce ³⁷e, trovatolo, gli dissero: "Tutti ti cercano!". ³⁸Egli disse loro: "Andiamocene altrove per i villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!". ³⁹E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni. – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Tu quante volte nella scuola o nello sport o nel gioco di fronte a compagni che si trovavano in difficoltà te ne sei fregato e magari ci hai riso sopra, dimenticando che il cristiano dev'essere la lunga mano di Gesù?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

In questo momento come impegno decidi di metterti a fianco di qualcuno dei tuoi compagni che si trova nella situazione descritta sopra.

LA PERSONA E LE SUE MALATTIE

15 Febbraio 2015 - 6^a Tempo Ordinario "B"

MESSAGGIO

Scegliamo di essere non maschere, ma persone vere e luminose quando dichiariamo al Signore quello che non va e ci abbandoniamo a lui.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, se uno va dal medico e non dice tutti i disturbi che ha sul piano della salute, potrà il medico dargli la cura giusta per guarire? Perché?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, la persona malata che va dal medico se vuole guarire dalla sua malattia deve dire tutti i sintomi del suo male per aiutare il dottore a capire quale cura le possa indicare per superare il suo male,

così, e tanto più, sul piano della fede.

Il brano del Vangelo, che ora ascolteremo, ci parla di un lebbroso che incontra Gesù e da lui ottiene la liberazione dalla malattia e il nuovo inserimento nella comunità dalla quale, a causa del suo male, era stato allontanato.

Dal Vangelo secondo Marco

(1,40-45)

In quel tempo, venne a Gesù un lebbroso: lo supplicava in ginocchio e gli diceva: "Se vuoi, puoi guarirmi!". Mosso a compassione, stese la mano, lo toccò e gli disse: "Lo voglio, guarisci!". Subito la lebbra scomparve ed egli guarì. E, ammonendolo severamente, lo rimandò e gli disse: "Guarda di non dir niente a nessuno, ma va, presentati al sacerdote, e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha ordinato, a testimonianza per loro". Ma quegli, allontanatosi, cominciò a proclamare e a divulgare il fatto, al punto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma se ne stava fuori, in luoghi deserti, e venivano a lui da ogni parte. – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Oggi ci sono forme di contagio sul piano della salute fisica e soprattutto sul piano della salute spirituale. Per quanto riguarda la salute fisica ognuno ricorre facilmente ai genitori e dice quello che si sente, per quanto invece riguarda la salute spirituale ognuno è tentato di nascondere ai genitori quello che fa a suo danno e cerca di nascondere ai suoi genitori mettendo una maschera.

Quante volte ti capita di fare questo?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Sappiamo che ci sono persone che fingono di esserti amici ma che, invece, possono contagiarti delle malattie spirituali che esse hanno.

Per salvarti da questo contagio dovresti parlare coi tuoi genitori, essi certamente farebbero di tutto per salvarti da questo contagio.

Cosa devi superare per parlarne ai genitori?

IL SILENZIO: MEDICINA O CONDANNA?

22 Febbraio 2015 - 1^a Quaresima "B"

MESSAGGIO

Scegliamo di essere non maschere, ma persone vere e luminose quando entriamo anche noi nel deserto con Gesù e lottiamo per accogliere la verità e la luce di Dio e della sua parola.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Notiamo che buona parte delle persone, sia giovani che adulte, tengono nelle loro case la televisione sempre accesa e quando escono portano con sé addosso le cuffie o gli auricolari, dimostrando così di aver paura del silenzio,

Secondo voi, perché c'è tanta paura di stare nel silenzio?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Dal Vangelo secondo Marco

(1,12-15)

In quel tempo lo Spirito lo sospinse Gesù nel deserto ed egli vi rimase quaranta giorni, tentato da satana; stava con le fiere e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo". – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Tu cosa provi quando sei circondato dal silenzio? Cosa ti viene spontaneo di fare? Hai paura di trovarti con te stesso nel silenzio?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 2:

Le persone che amano il silenzio sono quelle che quando parlano fa piacere ascoltarle.

Tu vuoi diventare come loro?

In questa settimana fa lo sforzo di stare qualche tempo in silenzio per incontrare te stesso e Gesù che proprio nel silenzio fa sentire la sua presenza.

PREGARE: COSA IMPORTANTE O PERDITA DI TEMPO?

01 Marzo 2015 – 2^a Quaresima "B"

MESSAGGIO

Come Gesù, scegliamo di essere modello di nuova umanità e di una nuova convivenza sociale quando sappiamo salire il monte della preghiera e fissiamo a lungo il suo volto.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Sappiamo che due volte all'anno la scuola consegna agli alunni una pagella coi risvolti scolastici da portare ai loro genitori.

Secondo voi, perché la scuola fa questo?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, i figli se vogliono crescere e maturare in modo ordinato in tutti gli aspetti della vita hanno l'obbligo di stabilire un dialogo costruttivo coi genitori, che per loro sono i primi educatori, per cui presentando i risultati scolastici essi hanno la possibilità di controllare ed eventualmente richiamare e impartire le correzioni necessarie,

così, e tanto più, sul piano della fede. Su questo piano genitori e figli, insieme, hanno bisogno di pregare, cioè di entrare quotidianamente in dialogo con il Signore sulla base del Vangelo per verificare, ognuno nel proprio ambito e secondo la propria responsabilità, il cammino che stanno facendo per non rischiare di trovarsi fuori strada.

Il brano del Vangelo, che ascolteremo ci fa da battistrada e ci raccomanda proprio questo. Infatti Gesù come maestro e guida della Chiesa che sta per nascere si trova in un momento in cui dopo vari tentativi non riesce a far entrare nella mente e nel cuore dei discepoli la giusta interpretazione di ciò che la Sacra Scrittura dice nei riguardi del Salvatore promesso. Per questo chiama in disparte su un monte tre dei suoi discepoli a pregare con lui. Il dialogo che egli intreccia col Padre si fa intensissimo e in un certo momento il Padre stesso fa udire la sua voce per indicare nel Figlio la guida da seguire. Ascoltiamo.

Dal Vangelo secondo Marco (9,2-10)

In quel tempo Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li portò sopra un monte alto, in un luogo appartato, loro soli. Si trasfigurò davanti a loro ³e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. ⁴E apparve loro Elia con Mosè, che discorrevano con Gesù. ⁵Prendendo allora la parola, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi stare qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia!". ⁶Non sapeva infatti che cosa dire, poiché erano stati presi dallo spavento. ⁷Poi si formò una nube che li avvolse nell'ombra e uscì una voce dalla nube: "Questi è il Figlio mio prediletto: ascoltatelo!". ⁸E subito guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo con loro. ⁹Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risuscitato dai morti. ¹⁰Ed essi tennero per sé la cosa, domandandosi però che cosa volesse dire risuscitare dai morti.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

I genitori in genere, e in particolare i genitori cristiani, hanno ricevuto da Dio il compito di essere nella famiglia i primi educatori dei propri figli con la parola e con l'esempio della loro vita.

Quante volte ti capita di chiudere gli orecchi quando i genitori cercano di correggere il tuo comportamento?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Il brano del Vangelo, come abbiamo constatato, ci presenta Gesù che porta i discepoli sul monte a pregare e lì davanti a loro si trasfigura mostrando quello che sarà di lui dopo la sua crocifissione e morte. In quella circostanza Dio Padre presenta Gesù come il modello che dobbiamo ascoltare e imitare per essere suoi veri discepoli.

Come impegno in questa settimana chiedi alla mamma o al papà che ti facciano ascoltare la voce di Gesù leggendoti un piccolo brano del Vangelo prima di coricarti.

L'IGIENE SPIRITUALE: NECESSITÀ O OPTIONAL?

08 Marzo 2015 - 3^a Quaresima "B"

MESSAGGIO

Come Gesù, scegliamo di essere modello di nuova umanità e di una nuova convivenza sociale quando lasciamo che Lui scacci anche dal nostro cuore le erbacce del male.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, fanno bene i genitori quando esigono che il loro bambino prima di sedersi a tavola con gli altri si lavi le mani e sia pulito anche nel vestito? Perché?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, fanno bene i genitori a insegnare ai loro figli, soprattutto con l'esempio, a curare sempre l'igiene del corpo e del vestito, ma soprattutto quando si siede a tavola con gli altri. E questo sia per difendere la propria salute come pure pere non suscitare ripugnanza in chi condivide il pasto con loro,

così, e tanto più, sul piano della fede. Ascoltiamo cosa ci dicono in proposito i brani della Sacra Scrittura che ora verranno proclamati.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(2,13-25)

Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe, e i cambiavalute seduti al banco. Fatta allora una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori del tempio con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: "Portate via queste cose e non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato". I discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divora.

Dalla prima e seconda lettera di Paolo apostolo ai corinzi e dalla lettera agli Efesini

(1 Cor 3,16-17; 2 Cor 6,16-18; Ef 2,22)

Fratelli, non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi. – Parola di Dio.

Fratelli, noi siamo il tempio del Dio vivente, come Dio stesso ha detto: Abiterò in mezzo a loro e con loro camminerò e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo. Perciò uscite di mezzo [agli idoli] e riparatevi, dice il Signore, non toccate nulla d'impuro. E io vi accoglierò, e sarò per voi come un padre, e voi mi sarete come figli e figlie, dice il Signore onnipotente.

Fratelli in Gesù anche voi insieme con gli altri venite edificati per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Pensando ai brani del vangelo che abbiamo ascoltato, quali cose Gesù scaccerebbe dal tuo cuore per poterlo lui stesso abitare?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Ogni giorno sono tante le cose che ognuno fa, in famiglia, a scuola, nello sport, nel gioco, ma non tutte purtroppo sono buone perché vengono fatte per capriccio o perché le fanno gli altri. Per evitare questo basterebbe riflettere un momento per capire che bisogna evitarle.

Potresti impegnarti in questa settimana a riflettere un momento prima di fare quella determinata azione che è un capriccio?

LA VERA GRANDEZZA E POTENZA

15 Marzo 2015 - 4^a Quaresima "B"

MESSAGGIO

Come Gesù, scegliamo di essere modello di nuova umanità e di una nuova convivenza sociale quando riconosciamo le forme di intolleranza e di egoismo e le vinciamo con Gesù stesso, che è uomo per gli altri.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

1. Secondo voi, chi sono coloro che, oggi, vengono considerati grandi, forti e potenti?
2. E per paura di questi potenti cosa fa la gente?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Sul piano umano, vengono considerati grandi, forti e potenti coloro che occupano posti di comando e con la possibilità di prendere decisioni che riguardano la vita dell'insieme.

Spesso, però, vengono considerati tali, cioè grandi, forti e potenti, coloro che hanno a disposizione tanti soldi o una grande quantità di beni materiali, beni a volte ricevuti in eredità o più spesso che loro stessi si sono procurati con mezzi raramente onesti, ma il più delle volte disonesti, mettendo alla fame o in gravi difficoltà gli altri, senza alcun rispetto della loro dignità.

La gente per paura di costoro tace, subisce, lascia fare le cose più assurde, li appoggia e, spesso cerca di imitarli con la speranza di diventare come loro.

Questi tali, non raramente pretendono anche di essere onorati sul piano della fede per il fatto che di tanto in tanto fanno qualche opera di beneficenza.

La parola di Gesù, nel brano che ascolteremo, non appoggia affatto questi tali, ma dice quale dev'essere il modo giusto di comportarsi per essere graditi a Dio.

Dal Vangelo secondo Matteo

(20,20-28)

Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: "Che cosa vuoi?". Gli rispose: "Dì che questi miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno". Rispose Gesù: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?". Gli dicono: "Lo possiamo". Ed egli soggiunse: "Il mio calice lo berrete; però non sta a me concedere che vi sediate alla mia destra o alla mia sinistra, ma è per coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio". Gli altri dieci, udito questo, si sdegnarono con i due fratelli; ma Gesù, chiamatili a sé, disse: "I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 3:

Quante volte anche tu nei confronti dei tuoi amici o conoscenti hai messo la maschera dei potenti?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 4:

È facile che ti venga l'istinto di comportarti da bullo, potente e forte contro gli altri, in quel momento ricorda le parole che Gesù ha rivolto ai discepoli alla presenza della mamma di Giacomo e Giovanni: "chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo".

IL COMANDAMENTO DELL'AMORE

22 Marzo 2015 - 5ª Quaresima "B"

MESSAGGIO

Scegliamo di essere modello di nuova umanità e di una nuova convivenza sociale quando guardiamo Gesù e lasciamo che lui ci attiri a sé e ci cambi il cuore.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Quali fatti o parole fanno capire ai bambini di essere circondati da amore, benevolenza, tenerezza, gentilezza sia in famiglia che nel paese?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Ogni persona che vive in questo mondo ha bisogno degli altri per vivere. Molte volte questo rapporto diventa difficile. Gesù nel Vangelo ci indica come regolare questi rapporti per poter vivere in pace con tutti. Un giorno Egli disse:

Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste (Matteo 5,43-48).

Erano molte le persone che ascoltavano volentieri l'insegnamento di Gesù, ma ce n'erano altre che non erano d'accordo con quello che lui diceva. Per questo gli hanno mandato un dottore della legge per metterlo alla prova con la seguente domanda:

"Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?". Gli rispose: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti" (Matteo 22,36-40).

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Spesso i rapporti tra le persone in famiglia e nella società sono difficili e creano sofferenza.

Quante volte tu hai scelto la via più facile seguendo il tuo istinto e provocando sofferenza negli altri?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Ogni giorno sono tante le situazioni che possono capitarti nelle relazioni con gli altri e ce ne sono alcune più difficili da superare.

Quando ti trovi in momenti come questi, domandati: Gesù sarebbe d'accordo su come mi sto comportando?

IL FUTURO: SI RICEVE IN REGALO O SI COSTRUISCE?

29 Marzo 2015 - domenica delle Palme "B"

MESSAGGIO

Scegliamo di essere modello di nuova umanità e di una nuova convivenza sociale quando la nostra relazione con Gesù diventa punto di riferimento essenziale per costruire il nostro futuro.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Ogni persona che viene al modo porta nel suo cuore un sogno e se questo non si realizza rimane delusa.

Secondo voi quali sono i sogni dei bambini e dei ragazzi d'oggi? E da chi dipende se non si realizzano?

Come, sul piano umano, le delusioni possono incidere negativamente e spegnere anche il desiderio di vivere,

Così, e tanto più, sul piano della fede.

Gesù, nel brano che ascolteremo, assicura la sua presenza perché nessuno se ricorre a lui possa cadere nella delusione della vita con la conseguenza di perdere il gusto del vivere nonostante le difficoltà che si incontrano.

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Dal Vangelo di Matteo (28,16-20)

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinatosi, disse loro: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

La vita di ognuno si costruisce come un edificio per il quale occorre un progetto e uno che diriga i lavori. Sappiamo che il progetto per questa costruzione lo riceviamo da Dio e il direttore dei lavori è Gesù.

Tu quante volte costruisci l'edificio della tua vita a capriccio senza consultare il progetto e ascoltare il direttore dei lavori e i genitori che fanno le veci di Gesù?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

In questa settimana che ci prepara alla Pasqua di Risurrezione, prima di coricarvi, persa agli sgorbi che i capricci hanno prodotto nella costruzione dell'edificio della tua vita e cerca di correggerli con un vero pentimento e prepararti così a ricevere il sacramento della riconciliazione.

LE QUALITÀ DI UNO DIPENDONO DALLE PERSONE CHE FREQUENTA

19 Aprile 2015 - 3ª domenica di Pasqua "B"

MESSAGGIO

Scegliamo di essere non scontenti e scoraggiati, ma intraprendenti e capaci di iniziativa quando stiamo, soffriamo, parliamo, pensiamo con Gesù e allora impariamo ad agire con e anzi come lui.

VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

C'è un proverbio popolare che dice: "Dimmi con chi vai, e ti dirò chi sei".

Secondo voi, questo proverbio è falso o dice la verità? Perché?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, il comportamento di ognuno varia a seconda del tipo di persone che frequenta,

così, e tanto più sul piano della fede. Il brano degli Atti degli apostoli, che abbiamo ascoltato nella prima lettura, ce l'ha fatto capire.

Dagli Atti degli apostoli

(3,13-15.17-19)

In quei giorni Pietro disse al popolo: "Il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, avete chiesto che vi fosse graziato un assassino e avete ucciso l'autore della vita. Ma Dio l'ha risuscitato dai morti e di questo noi siamo testimoni. Proprio per la fede riposta in lui il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo che voi vedete e conoscete; la fede in lui ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi. Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, così come i vostri capi; Dio però ha adempiuto così ciò che aveva annunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo sarebbe morto. Pentitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati". - Parola di Dio.

La gente che Pietro aveva davanti senz'altro era la stessa che applaudiva a Gesù quando compiva i miracoli e che davanti a Pilato aveva chiesto che lo stesso Gesù venisse condannato.

Da questo si capisce che intruparsi nella folla si rischia di fare le cose più assurde in quanto le folle sono attirate a fare quello che viene proposto dalle voci più forti.

Per questo il proverbio che abbiamo citato all'inizio è molto saggio: "Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei". Come dire: frequentando un certo gruppo fai conoscere l'animo che hai.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte anche tu frequentando i più scapestrati hai fatto la figura di essere come loro?

Di fronte ai comportamenti dei miei compagni da che parte mi metto di solito?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Sappiamo che i bambini in genere raccontano ai genitori quello che conviene a loro per non ricevere rimproveri.

Tu trova un momento per raccontare ai genitori quello che hai fatto nella giornata.

COME RICONOSCERE LE GUIDE VERE DALLE FALSE

26 Aprile 2015 - 4ª domenica di Pasqua "B"

MESSAGGIO

Scegliamo di essere non scontenti e scoraggiati, ma intraprendenti e capaci di iniziativa quando sappiamo riconoscere la mentalità (idee, valori, stili di vita) che incarna ladri, briganti, mercenari e lupi e abbiamo il fiuto di Gesù Buon/Bel Pastore.

VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Dio ha affidato a ciascuno di noi un dono preziosissimo che è la vita. Però per poter usare bene questo dono abbiamo bisogno di una guida per non rischiare di sciuparlo.

Secondo voi, come riconoscere le guide vere dalle false?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, sono molte le persone che considerano la vita alla stregua di un semplice bene di consumo, per cui se a un certo momento diventasse un peso da trascinare, ritengono lecito disfarsene,

così, e tanto più, sul piano della fede.

Gesù è venuto nel mondo per farci capire quale grande valore abbia la nostra vita davanti a Dio. Infatti Egli non ha esitato a dare tutto se stesso fino ad accettare di essere inchiodato sulla croce. Ce lo fa capire il bramo che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(10,11-18)

Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo comando ho ricevuto dal Padre mio". - Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Tu personalmente da chi ti lasci guidare e consigliare per non rischiare di sciupare il dono della vita?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Ogni sera di questa di questa prossima settimana , prima di coricarti, leggi il brano del Vangelo di Giovanni che trovi nel capitolo 10 versetti da 11 a 13.

CRESCE E MATURA CHI SA SCEGLIERE E TAGLIARE

03 Maggio 2015 - 5ª domenica di Pasqua "B"

MESSAGGIO

Scegliamo di essere non gregari e timidi, ma generatori di nuova umanità quando lasciamo che Dio Agricoltore ci poti per portare più frutto.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Ogni bambino o bambina che viene in questo mondo sono stuzzicati da mille cose e proposte che trovano nell'ambiente in cui vivono e sono tentati di prendere tutto.

Secondo voi, i genitori che vogliono far crescere e maturare queste loro creature cosa devo fare?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, per far crescere e maturare i figli i genitori devono aiutarli a scegliere con intelligenza e a tagliare con coraggio tra le mille proposte che l'ambiente sociale tende ad offrire,

così, e tanto più, sul piano della fede. Il brano del Vangelo che ora ascolteremo ce lo fa capire.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(15,1-8)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

sappiamo che tutti i genitori pensano al futuro dei figli. Alcuni credono di far bene aderendo ad ogni richiesta dei figli, altri invece cercano di farli ragionare e prendere decisioni opportune per farli maturare anche se a volte li devono scontentare.

Tu quante volte hai pensato che i tuoi genitori non ti vogliono bene perché non ti hanno accontentato in certi tuoi desideri?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

I genitori hanno bisogno di essere illuminati per saper guidare i figli nella loro crescita e maturazione, facendo le scelte più opportune a questo scopo.

In questa settimana, prima di coricarvi, anche tu prega il Signore per loro, perché ricevano la grazia di essere guide sagge per te.

AMARE: EFFETTO DI ISTINTO O DI IMPEGNO?

10 Maggio 2015 - 6^a domenica di Pasqua "B"

MESSAGGIO

Scegliamo di essere non gregari e timidi, ma generatori di nuova umanità quando disimpariamo tutti i giorni il non amore e impariamo tutti i giorni ad amare come Gesù e Maria insegnano e come Gesù e Maria fanno.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, il vero amore è istinto che non chiede sforzo o impegno che richiede volontà e coraggio? Perché?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, il rapporto tra le persone in genere è guidato da simpatia, da attrazione fisica o da interesse per cui questo sentimento porta ad escludere coloro che non entrano in queste categorie,

Non altrettanto sul piano della fede. infatti l'amore che Gesù è venuto a insegnarci con l'esempio e la parola è di altro genere. Non è un generico sentimento o spontaneità immediata ma impegno solido e radicale. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(15,9-17)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri". – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Sappiamo che Gesù ci ha amato fino a lasciarsi crocifiggere per noi.

Il tuo amore verso i tuoi genitori, i tuoi fratelli, i tuoi amici, gli altri somiglia a quello di Gesù oppure li ami perché ti accontentano e fanno quello che tu vuoi?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Tutti in genere abbiamo persone che non ci sono simpatiche o che ci hanno offeso.

In questa settimana a qualcuna di queste persone cerca di fare un gesto che dimostri che gli vuoi bene.

DELLE REGOLE DEL VIVERE INSIEME: OBBEDIENTI O RESPONSABILI?

17 Maggio 2015 - 7ª domenica di Pasqua "B" – Ascensione del Signore

MESSAGGIO

Scegliamo di essere non gregari e timidi, ma generatori di nuova umanità quando sentiamo e lasciamo che sia Gesù ad agire attraverso di noi.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Ogni società ha delle leggi che regolano la vita dell'insieme e tutti le devono osservare.

Secondo voi, perchè l'ignoranza di queste leggi non è ammessa come giustificazione per chi le trasgredisce?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, Come, sul piano umano, l'ignoranza della legge non è ammessa come giustificazione per chi la trasgredisce,

così, e tanto più, sul piano della fede. Gesù infatti, prima di salire al cielo, ha affidato il Vangelo agli apostoli e per mezzo loro a tutti i battezzati, comandando a loro non solo di osservarlo ma di testimoniarlo con le parole e con l'esempio della vita. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Marco

(16,15-20)

In quel tempo, Gesù apparve agli undici e disse loro: "Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno". Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano. – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Nella grande famiglia dei battezzati ognuno ha il compito di osservare e di far conoscere le regole del vivere insieme da cristiani che sono scritte nel Vangelo.

Quante volte spinto dall'istinto del momento hai messo sotto i piedi qualcuna di queste regole e non hai aiutato gli altri a ricordarle e osservarle?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

In questa settimana, prima di coricarti, pensando alla giornata che hai trascorso, chiediti quante volte nelle cose che hai fatto, hai obbedito di più al tuo istinto.

DARE VITA A UNA NUOVA UMANITÀ: COMPITO DI CHI?

24 Maggio 2015 - Pentecoste "B"

MESSAGGIO

Scegliamo di essere non gregari e timidi, ma generatori di nuova umanità quando lasciamo spazio allo Spirito di Gesù che non cessa di scendere su di noi, sull'umanità salvata da lui e sulla Chiesa.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Le cose che succedono nella società in cui viviamo mettono nel cuore di tutti tanta paura: genitori che uccidono i figli, figli che a loro volta uccidono i genitori, gente che continua a rubare quello che è di tutti, e gente che continua a morire di fame, guerre che si moltiplicano dappertutto, bisogno di pace per poter vivere, e via dicendo.

Secondo voi, a chi spetta rimediare a queste cose e far nascere una nuova umanità?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, il desiderio di una umanità nuova è nel cuore di tutti e nessuno può prendersi il lusso di incrociare le braccia e aspettarsela come dono dagli altri, siano essi persone singole, collettività e istituzioni,

così, e tanto più, sul piano della fede. Abbiamo la certezza, ce lo assicura Gesù, di avere con noi lo Spirito Santo che ci mette nella condizione di operare al rinnovamento di noi stessi per renderci conformi al modello Gesù, e di collaborare per il rinnovamento della comunità religiosa e sociale per dare vita a una nuova umanità. Ce lo fa capire il brano del Vangelo che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(15,26-27.16,12-15)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà. – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Sappiamo che è molto diffusa, anche tra i bambini, l'idea che dire la verità quando succedono certi fatti a danno di cose o di qualcuno significhi fare la spia. Questo comportamento equivale a quel grave sistema che viene chiamato mafia.

Quante volte anche tu ti sei comportato come piccolo mafioso?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

In questa settimana alla sera prima di coricarti, pensa come hai trascorso la giornata e soprattutto se ti è capitato di tacere la verità quando invece avresti dovuto dirla con sincerità per non mettere il sospetto su altre persone che non hanno responsabilità. E di tutto chiedere perdono al Signore

LA VERA IDENTITÀ DEL CRISTIANO

31 Maggio 2015 - Santissima Trinità "B"

MESSAGGIO

Scegliamo di essere non gregari e timidi, ma generatori di nuova umanità quando ricordiamo con gioia che noi siamo tempio della Trinità e diventiamo sempre più creature a immagine e somiglianza del Noi Trinitario.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Sappiamo che ogni figlio e ogni figlia portano nella loro esistenza qualche segno che li fa riconoscere appartenenti ai genitori che li hanno generati.

Secondo voi, quali possono essere questi segni?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, non c'è figlio o figlia che nella loro esistenza non manifestino dei segni che testimoniano la loro appartenenza ai genitori dai quali hanno ricevuto la vita,

così, e tanto più, sul piano della fede.

La Sacra Scrittura ci fa conoscere che Dio creatore non ha mai abbandonato le sue creature neppure quando seguendo il loro capriccio gli hanno voltato le spalle, anzi le ha cercate con segni e prodigi (cfr. Deuteronomio 4, 32 ss).

Per poterle riavere in comunione con Lui ha mandato il suo Figlio Gesù Cristo, che nella sua vita terrena ci ha rivelato loro l'amore che Dio Padre ha per tutte loro insegnando ad esse a chiamarlo col nome di papà. anch'egli per amore verso di loro si è lasciato perfino inchiodare sulla croce.

Gesù Cristo, il salvatore, prima di ritornare al Padre, ha mandato i suoi discepoli nel mondo intero a far conoscere questo grande amore. Ce lo fa capire il brano del Vangelo che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Matteo

(28,16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinatosi, disse loro: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte tu, col tuo comportamento, hai disonorato Dio Padre, che per mezzo dei genitori, ti ha dato la vita e ti ha messo in questo mondo?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Ogni giorno per vari motivi abbiamo contatto con gli altri.

Sulla base delle nostre parole e dei nostri atteggiamenti veniamo considerati persone che onorano o disonorano la loro origine, e persone che fanno onore o disonore alla propria fede e a Dio loro Padre.

In questa settimana, alla sera prima di coricarti fa un piccolo esame di coscienza e domandati se nel corso della giornata col tuo comportamento e con le tue parole hai fatto onore a te stesso, alla tua famiglia, alla tua fede e a Dio che è Padre tuo e di tutti.